Anno I. Trieste, Giovedì 27 Luglio 1882. (Edizione del mattino) N.° 200.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50. Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

La pena di morte. ZURIGO 24. La petizione che domanda il ristabilimento della pena di morte nel cantone di Zurigo, fu coperta da 11.000 firme. La questione verrà definita dal voto popolare di questo cantone.

Incendio. ANVERSA 25. Un incendio ha distrutto completamente una grande seteria a vapore. Centoventi operai sono perciò senza lavoro.

Fasti della camorra. NAPOLI 25. È stata scoperta un'associazione di ladri che spadroneggiava nei sottosuoli partenopei; sono stati assicurati alla giustizia quasi tutti gli affigliati, in numero di tredici.

— Cinque individui assassinarono a colpi di rivoltina un cocchiere che il giorno prima aveva ferito di coltello un suo compagno. Nè il primo ferito, nè l'altro morente, denunciarono gli autori dell'aggressione, fedeli alle massime regolanti la camorra. Ma l'autorità mise finalmente le mani addosso ai colpevoli.

Tra giornalista e avvocato. PEST 26. La vertenza Verhovay-Eötvös non è definita. Pare che ne verrà fuori un processo di stampa.

Fuoco in mare. VILLAFRANCA 25. Il brigantino austriaco *Redento*, cap. Nicolich, carico di legnami da Trieste diretto per Marsiglia, s'incendiò in alto mare. L'equipaggio sbarcò qui.

Case che crollano. BRUNA 26. Delle 160 case che esistevano a Ottuitz, 34 sono già crollate in seguito ai danni dell'inondazione. Prevedesi la rovina d'altri edifizi ancora.

Commercio. FIUME 25. Il magazzino al porto N. 1, fu mutato in magazzino daziario, ciò che serve a facilitare il movimento con la Dalmazia.

Catastrofe evitata. PIETROBURGO 25. Due giorni fa nella linea ferroviaria Mosca-Kursk presso la stazione Zarizino, fu scorto un argine crollato. Per fortuna fu notato a tempo e i passeggieri poterono fare un tratto a piedi. Se così non era, la catastrofe sarebbe stata tremenda.

Crollo della fabbrica Hoff. BERLINO 26. Ieri notte in causa d'un violento nubifragio, crollò la fabbrica di estratti d'orzo Hoff. Non havvi a deplorare vittime. L'edifizio era vecchio e costruito nelle vicinanze della Sprea su pali di legno.

CRONACA LOCALE.

LA CARITÀ CITTADINA.

Constatiamo un fatto che è sulla bocca di tutti.

A Trieste si fa molta carità, ma la si fa discretamente male.

Non passa settimana che non vengano destinati importi ingenti a favore dei poveri. Ma come sono poi distribuiti?

Novanta volte su cento nel modo seguente:

La persona o il comitato incaricato di distribuire, riceve un fascio di suppliche che oltrepassano di gran lunga la somma da distribuire. Si prendono alcune vaghe informazioni indirette, si scartano alcuni petenti e si ripartisce il denaro in tante minime frazioni quanti sono i petenti.

Quel che ne segue da ciò è facile immaginare.

Per accontentar tutti non si contenta alcuno.

Dividete cinquecento fiorini in 100 parti, date a una povera vedova che deve pagare 30 fiorini di pigione, 5 fiorini; date a un calzolaio, che dopo aver sofferto una malattia vendette anche i ferri del mestiere, altri 5 fiorini: date a un padre di famiglia, a un commerciante che si trova in gravi ristrettezze altri 5 fiorini, e diteci quali ne saranno gli effetti!

Quella gente accetterà i cinque fiorini, bestemmierà chi ha fatto la carità, provvederà forse al bisogno dell'oggi, e domani si troverà nella identica condizione di prima.

Provate invece a dividere i 500 fiorini in cinque o sei parti.

Date alla povera vedova i mezzi per liberarsi dall'incubo tremendo dell'affitto scaduto, provvedetela d'una macchina da cucire, o cercate di metterla in posizione di guadagnarsi qualche cosa e voi avrete cancellato una famiglia dal novero delle indigenti.

Provate a dare all'operaio, a cui abbisogna lavoro, i mezzi di procacciarselo, fornite gli ordigni del lavoro a chi non li ha più, procurate una botteguccia e qualche po' di merce a chi non può esercitare un'arte e avrete dato ad un uomo i mezzi di vivere onestamente, e di mantenere una famiglia.

Così avrete, è vero, soccorso sei invece di cento, ma quanto più proficua non sarà stata la carità? Col falso sistema addottato tutti i giorni, si mantiene la miseria; con un sistema un po' razionale la si sopprime, almeno in parte.

È poi possibile di mettere in pratica tutto ciò?

Ne parleremo domani.

Per gli studenti. Con l'anno scolastico 1882-83 sono da conferirsi: Uno stipendio civico triestino per studenti di legge, d'annui f. 300; Uno per studenti di medicina, d'annui f. 300; tre cosidetti filosofici, d'annui f. 120, per studenti della VII e VIII classe del ginnasio.

Inoltre uno stipendio da f. 100 annui, per studenti della sezione nautica presso l'I. R. Accademia di Commercio e Nautica, eventualmente per assolti studenti di siffatto corso, durante il biennio di pratica navigazione; uno di fondazione Byk, d'annui f. 300, per studenti triestini poveri e meritevoli, di una Università o di un Politecnico. — Questo stipendio potrà essere accordato, non che per la durata regolare degli studî, anche durante l'avviamento alla professione scelta dallo studente licenziato — ma in tal caso per un tempo non maggiore di tre anni.

Finalmente lo stipendo di fondazione Tommaseo, d'annui f. 176.40, per allievi poveri e distinti della sezione commerciale o della sezione nautica della locale I. R. Accademia di Commercio e Nautica, e in caso di mancanza di concorrenti qualificati, per studenti di filologia presso una Università dello Stato. Al concorso per questo stipendio sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste, con preferenza però, a parità di condizioni, studenti oriundi dalla Dalmazia.

Gli aspiranti ad uno o l'altro di questi stipendî dovranno presentare le loro istanze al Protocollo del Magistrato sino a tutto il 15 Agosto.

Le Annette. Saranno state contente le Annette delle felicitazioni, degli auguri e dei presenti ricevuti! Quanti fiori e..... quante *torte*! Dal primissimo mattino sino quasi all'imbrunire la fu una processione ininterrotta di servi di piazza, di domestici e domestiche chi con uno chi con altro oggetto da recapitare. Non si poteva a meno di non accorgersi che il giorno di ieri segnava una ricorrenza festiva molto generale.

E tra quei fiori, entro a quei plichi, sotto a quelle torte chissà quanti misteriucci d'amore, quanto scambio di affetti intimi e di convenienze.

Via, non siamo ancora tanto misantropi a questo mondo! Quella d'ieri era tutta gente che mostrava di saper voler bene.

Società Filarmonico-dramatica. La Direzione di questa Società ha invitato i suoi soci ad una gita per mare che avrà luogo Domenica 30 corr. per alla volta di Pirano. V'interverrà la banda, vi si faranno fuochi artificiali, vi sarà una lotteria e l'inevitabile danza.

Imbarco alla Riva della Sanità alle ore 4½ pom.; partenza da Pirano alle 10 precise; prezzo per andata e ritorno s. 60.

Sino a Giovedì 27, dalle 12½ alle 1½ i soci potranno prelevare viglietti d'invito per persone non ascritte alla Società, al cancello sociale.

Decesso. Una triste notizia per l'arte drammatica.

Giorni sono è morto a Firenze Gaspare Lavaggi, il giovane attore che tutti i publici hanno applaudito.

Aveva avuto la fortuna di esordire facendo subito parte di una eccellente compagnia, e per parecchi anni, insieme alla signora Pia Marchi e Francesco Ciotti, percorse con fortuna i teatri d'Italia.

Da un anno egli era in deplorevolissime condizioni di salute, e la sua triste fine era pur troppo certa a prevedersi.

Polvere micidiale. Chi non si è trovato ier' sera in una delle vie non selciate del circondario, non può farsi un'idea dell'inferno di polvere suscitato da quel po' di vento sollevatosi tra le 9 e le 9½.

I lati e il fondo di quelle vie erano spariti, non si vedevano limiti, era tutto un velo, a due passi da voi non avreste veduto venirvi incontro una persona. E gli occhi? E i polmoni?

Quei nembi di polvere e di molecole minerali, spinti da nord-est in direzione della città, l'avvolgono tutta in un altro velo meno denso, ma non meno visibile e pernicioso.

E quelle vie non vengono mai inaffiate, mai!

S'inaffia forse la via Rossetti? la via dell'Istituto? quella della Ferriera, il piazzale dell'Ospedale, la via del Torrente?.... quest'ultima sì, ma in parte, e in qual parte? In quella che è selciata! Nell'inaffiare le vie si dovrebbe adottare il sistema dei pompieri, che non gettano l'acqua sul fuoco, ma bensì all'intorno allo scopo di isolarlo.

La fonte di quella polvere, che poi si dissemina per la città, è nel suburbio. Bagnate dunque anche quelle vie, e non avrete bisogno di tanto spreco d'acqua per le altre!

Per aver acqua. Gli abitanti del circondario di Chiadino si lagnano che le fontane ed i pozzi sono tenuti con poca sorveglianza da parte di chi ne ha l'incarico dal Magistrato. Ciò riferirebbesi alle pompe che agiscono male, e specialmente alle due di Via Conti e Via Tiziano, per cui i poveri assetati sono costretti di importunare l'appostamento dei vigili per un po' d'acqua a titolo d'elemosina. Ma i vigili non possono darne a tutti dell'acqua, per la ragione che d'acqua ce n'è poca anche da loro.

Rivolgiamo la lagnanza al civico Magistrato acciocchè vi provveda con la massima sollecitudine.

Oggetti trovati. Il cocchiere del brumme n. 166 rinvenne nel suo legno un ventaglio nero: il Corriere n. 14 rinvenne a S. Giacomo un viglietto di pegno prezioso del civico Monte; il sig. G. A. un libretto d'annotazioni con entro altro libretto intestato *III Circondario territorio — Vitmar Giov. 1881.*

I legittimi proprietari potranno ritirare codesti oggetti al nostro ufficio, ove furono depositati.

Atti di onestà. Oltre a quegli atti d'onestà che andiamo giornalmente registrando, di persone che si affrettano a correre al nostro ufficio a depositarvi gli oggetti che rinvengono, abbiamo il piacere di menzionare anche i due seguenti:

Ierlaltro un operaio smarriva in via della Barriera vecchia il portamonete con 8 fiorini; un bravo ragazzo, che lo rinvenne, si affrettò a consegnarlo ad una guardia, la quale lo riconsegnò a quel pover'uomo che l'aveva smarrito.

Domenica scorsa, poi, un agente di commercio trovò in via Lazzaretto vecchio un braccialetto d'argento e lo portò alla direzione di polizia, dove potrà ricuperarlo chi lo ha smarrito.

A proposito dell'articolo d'ieri sotto il titolo *abusi?*, in fine al quale ci riservamo le più accurate ricerche, prima ancora che noi ci occupassimo, fummo prevenuti da una cortese comunicazione dell'avvocato rappresentante l'ufficio d'insinuazioni per alloggi durante l'Esposizione.

Con questa comunicazione ci si spiega un malinteso e si dichiara che l'Ufficio è pronto, a richiesta della parte, di sciogliere il contratto o di concederle un aumento dell'affitto.

Cose d'arte. Sappiamo che il maestro Alfonso Czibulka sta scrivendo un'operetta dal titolo: „Le feste d'Eleusi" per com-

(41) Il Mercato delle Infamie.

Il nano era sempre lo stesso uomo, senonchè una ruga era venuta a rendere più minacciosa l'espressione della poderosa sua testa. Volse in giro quel suo occhio scrutatore, che penetrava così addentro nelle anime, poi comandò:

— Avvicinati Tommaso. Costoro sono gli eletti?

— Tutta gente sicura, padrone — si affrettò a rispondere l'interrogato. — La ragazza è mia figlia, e, non faccio per dire, vale due volte un uomo.

— Veggo tra essi un fanciullo. Come osaste chiamarlo ad una impresa tanto grave?

— È sicuro, eccellenza. È nato nei fondachi ed ha bazzicato quanto occorreva per essere bene istruito.

— Sono stato undici notti in prigione, — si affrettò a soggiungere con orgoglio il ragazzo.

Il nano diede un occhiata scrutatrice su quel viso scialbo, nel quale le precoci dissolutezze avevano già avvizzito lineamenti in origine belli e regolari.

Il monello volle insolentemente sfidare lo sguardo del medico, ma non vi riuscì e gli convenne abbassare subito gli occhi. Parve che l'esame fatto, sodisfacesse l'avvelenatore, il quale senza altre osservazioni interrogò:

— Hai spiegato a costoro di che si tratta?

— Così all'ingrosso, come lo sapeva io — rispose Tommaso. — Ma se voi, eccellenza, volete spiegare tutto...

— Lo farò. Ma prima, una cosa: bisogna che costoro sappiano che ricompensa io abbia per loro se ubbidiscono e come posso punirli in caso di disobbedienza o di tradimento.

Così dicendo, toccò una molla. Allora uno sportello pesantissimo, che era nascosto nella parete, girò sui cardini e lasciò vedere l'interno d'una cassa. I banditi diedero un grido; entro la cassa scintillavano monti d'oro; monete innumerevoli disposte in colonna o ammonticchiate alla rinfusa. Ve n'era per quattro, cinquecentomila lire.

Il fascino durò un secondo. Poi uno dei camorristi, rapido come un lampo, si gettò verso la cassa accennando agli altri d'impadronirsi del nano. Ma prima che gli altri si fossero mossi, un'altra molla toccata faceva rinchiudere con violenza lo sportello che, urtando nel petto il ladro, lo mandò a cadere, semivivo a tre passi di distanza. Gli altri lo guardarono, colpiti di paura.

— Voi avete visto — disse il medico. adoperando lo stesso tono di voce come se nulla fosse avvenuto — voi avete veduto che io posso largamente premiare chi mi serve. Adesso quanto alle punizioni guardate!...

Si aprì un altro sportello e nel ripostiglio che era calato da esso, apparve con meraviglia universale, un piccolo cane. La povera bestia era come assopita; l'aria esterna, la luce lo svegliarono e sorse sulle zampe guardando il padrone con occhio smarrito. Questi lo fissò, stese la mano verso la bestia, e questa cadde fulminata, spenta. Un grido di terrore proruppe dai petti dei radunati.

Ma era ancora poco. Dopo qualche secondo, una fiamma azzurrognuola ravvolse il cadavere del cane; e questi fu visto struggersi, sparire senza lasciare la minima traccia, nè dare il minimo odore. In capo a pochi minuti la fiamma si spense; al posto ove era poco prima la bestia non restava che un mucchietto di cenere bianca. Era una distruzione completa.

Il nano girò l'occhio trionfante sui radunati, e indicò quei miseri avanzi. Era troppo per menti facili alla superstizione come quei meridionali.

Prima Tommaso e Graziella, poi gli altri andarono a curvarsi innanzi al medico e gli baciarono la mano. Essi erano vinti dal solo prestigio della scienza.

— Siete dunque pronti ad ubbidire? — disse il nano con fiera voce — siete risoluti a fare quello che io vi dirò, e dividere i rischi della battaglia ed i vantaggi del trionfo?

— Sì!... Sì!... — gridarono tutti.

— Allora seguitemi. Tu Graziella, resta, e tu pure Carmelo; ho bisogno di voi altrove.

La pesante portiera si alzò di nuovo e i banditi, ad eccezione dei due ragazzi, seguirono il dottore. Questi li condusse per un lungo andirivieni di stanze e di corridoi, destinati evidentemente a far perdere le traccie ai complici; il che del resto non era molto difficile stante la luce scarsissima che impediva il riconoscere le stanze. Giunsero in questa guisa, scendendo molti gradini, ad una specie di sotterraneo umido, col soffitto molto elevato e il pavimento di terra battuta. Sopra un muro laterale era disegnato un gran circolo rosso, di cui una freccia indicava il centro.

I camorristi si guardavano stupiti, non sapendo che cosa pensare di quella strana messa in scena.

Il medico prese la parola.

(*Continua*).

missione d'uno dei primi teatri di Bruselle. Autore del libretto è il concittadino signor Arturo Brehmer.

Ove sarà Ita? Madama Agnese Perini, moglie del negoziante Giovanni Perini, reduce con lui d'Alessandria, custodiva durante il viaggio il patrimonio del marito, consistente in 1000 napoleoni d'oro. Furono a Trieste, poi si diressero a Vienna. Fermatisi a Lubiana, madama Agnese sparì di punto in bianco lasciando in asso il marito, e quel ch'è più, dimenticandosi di consegnargli i 1000 napoleoni.

La signora, che, dicesi, è innamorata di Trieste, potrebbe darsi avesse rifatto la via e si trovasse fra noi. Tutto è possibile.

Per la Osvald ci pervennero ancora M. F. f. 1, N. N. f. 1. *Per gli angioletti che di pan son privi f. 5*; poi da tre signore che vogliono conservare l'anonimo tre pacchi biancheria diversa.

Replichiamo ancora una volta che, ritenendo provveduto al bisogno della povera donna, per la quale abbiamo assunto le offerte, chiudiamo la raccolta.

Esattezza. Nella relazione che abbiamo dato giorni sono dell'esposizione dei lavori della scuola professionale, abbiamo riferito che, relativamente al vestito da bambino eseguito dalla alunna Berta Held, premiata con medaglia d'argento, la sig.a Brunner abbia trattato per farne l'acquisto. Ma a quanto ci scrive la sig.na Berta, madama Brunner ne ha chiesto soltanto il prezzo, domanda a cui il personale della scuola non potè rispondere, pel motivo che la maestra non ne aveva assegnato il relativo valore. Si disse soltanto che la spesa sostenuta dall'alunna per confezionarlo, ammontava a f. 62 circa.

Aggiungiamo anche che la prima medaglia d'argento, per accurata esecuzione di contorni e trafori in un fazzoletto di battista, fu ottenuto dalla sig.na Antonia Resetta da Vipacco.

Si sorvegli. Il sig. C. Z. richiama la nostra attenzione sulla via del Fortino, che, malgrado gli spazzamenti normali degli addetti alla publica nettezza, offre alla vista ed ai piedi il poco gradito contatto d'immondizie d'ogni genere gettate giù da questa o quella finestra. Inoltre c'è chi si prende il brutto spasso d'inaffiare i cappelli e le spalle di chi passa con certo liquido innominabile, e di questo il signor C. Z. ce ne assicura formalmente.

Non possiamo far altro che raccomandare a cui spetta la debita sorveglianza, e se del caso multare senza misericordia.

Annegamento. Giorni sono il fuochista dalmata Giovanni Sforinich, cadde in mare dal bordo del vapore *Diana* ancorato all'arsenale del Lloyd, e quantunque si abbia procurato di soccorrerlo con sollecitudine, non si giunse in tempo, percui perì miseramente.

Minaccie ed arresto. Antonio M. da Fiumicello, guardiano daziario, venne ieri arrestato, perchè armato di revolver minacciava il suo direttore.

In tribunale. La Caterina moglie di Giovanni Iurencich da Bresovizza presso Comen, abbandonava sola sul focolaio la sua nipotina a nome Giustina dell'età di due anni; da tale abbandono ne derivò che la piccina cadde sul fuoco, e ne riportò delle ustioni sì gravi che il giorno appresso morì. Per questa mancata sorveglianza la Caterina fu condannata ad una settimana d'arresto.

— Carlo di Luca Jellersitz d'anni 21, facchino, la sera del 17 Giugno scorso, all'atto che veniva arrestato dalla guardia Pietro Torcello, somministrava a questa un pugno nel petto. Quel pugno il Iellersitz lo paga con 3 mesi di stia.

Estrazioni del Lotto. Li 26 Giugno. Praga. 1 43 48 45 68. Herrmanstadt. 68 36 88 34 57. Leopoli. 60 17 30 25 51. Innsbruck. 60 73 65 15 25.

Termometro Reaumur ore 12 m. gradi 24½ — 8 pom gradi 23.

Ogni giorno una. Un giornale publica la relazione d'un viaggio e chiude:

Il bastimento fu sempre favorito da un buon vento di *S. E.*

Pomidorelli, che ha il giornale in mano vi legge:

Il bastimento fu sempre favorito da un buon vento di *Sua Eccellenza*.

CORRISPONDENZA APERTA.

Lettori quotidiani. I, Non è possibile perchè la sera il nostro pubblico non è abituato a leggere i giornali. II, Non è possibile perchè il giornale del mattino si presenterebbe incompleto. III, Verrà fatto in seguito.

LA DONNA TAGLIATA A PEZZI.

Udienza antim. del 25.

Il riposo di due giorni ha ridato lena agli spettatori. Nei posti distinti le signore e signorine si accalcano con una furia da non dire — nei posti comuni la gente si monta persino sulle spalle — il cortile è pieno, zeppo di gente, tenuta tranquilla a stento da una trentina tra guardie e carabinieri — i quali man mano che esce una persona stanca, trafelata dal caldo, ne lasciano entrare un'altra.

Entrata la Corte si incomincia l'audizione dei testimoni.

Il teste *Dottore Tassani* ha visitato il Cattaneo; gli ha trovato indosso un panno sporco di sangue, ma non ha trovato segni di malattia emorroidale, nè interna, nè esterna — scorse soltanto un ingonfiamento di vene. — Crede che le perdite di sangue del Cattaneo dipendono da un difetto della vena aorta.

P. M. Avendo il Tassani avuto incarico dal Canevari di visitare il Cattaneo non trovò indosso a lui tracce di sangue? *Teste*. No, non ricordo.

Si passa all'interrogatorio di *Baldi Pietro*. Si ricorda di essere stato a Piacenza teste in un dibattimento per associazione di malfattori. Era nella sala d'udienza, vicino all'uscio che mette alle scale, parlava di caccia con un testimonio, un fittabile. A questo teste narrò il fatto che narra oggi alla Corte: Una notte alle 12 (*attenzione vivissima*) uscì di casa, andò fuori di porta Venezia — si fermò al dazio aspettando qualche amico — non vedendo alcuno, si avviò verso Crescenzago percorrendo lo stradone di Loreto. Un chilometro circa dal cimitero di Crescenzago, piegò a destra ed entrò nella campagna; saranno state la 1½. Non sentendo cantar quaglie, camminò verso Loreto per andare a Piontello. Qui udì qualche quaglia a cantare nella direzione del Molino Nuovo. S'inoltrò là dove le quaglie cantavano. A metà di un sentiero, non vide più il proprio cane. Ma dopo quindici passi, guardando colla coda dell'occhio sinistro, gli parve di vedere un'ombra di persona. Stette attento all'ombra, la quale si portava verso di lui. La vide in seguito piegare verso la campagna. Allora vide che era un uomo, ed egli si mise in allarme.

In questo punto gli venne ai piedi il cane.

L'uomo s'era allontanato; e guardando quindi al cane, gli vide in bocca un pezzo di carne, che credette un pezzo di carogna di vitello.

Ma guardato più attentamente, vide che era un pezzo di braccio umano, colla mano relativa. Riguardando l'uomo; vide che avea con sè un involto; lo portava a dritta, ma non capiva che cosa fosse.

Pres. Come camminava questo individuo? *Teste*. Un po' curvo.

Pres. E la statura come vi pareva? *Teste*. Ma andava un po' curvo e poi era di notte.

Pres. Aveva barba? *Teste*. No, non aveva barba intera; un po' di scuro sotto del naso, come di baffi.

Pres. Sapete quale fu l'epoca di questa vostra andata in campagna? *Teste*. Ma presso a poco sì; era tempo di caccia proibita; sarà stato negli ultimi di luglio o sui primi di Agosto. (Mostra al Presidente un libretto delle spese giornaliere, da cui risulta che è stato a caccia dal 31 luglio al 3 agosto).

(*La continuazione nel N. di mezzogiorno*).

VARIETÀ.

Imprudenza fatale. Togliamo dal *Corriere* di Milano: Il bambino Tullo Turri di 3 anni era stato affidato dal padre ad un parente che abita in via Evangelista Torricelli. Ieri il piccolo Tullo, lasciato solo, si gingillava vicino a un secchione da lavandaio presso il quale c'era una bottiglia. Spinto dalla infantile ingordigia o da un vero bisogno di bere, il bambino afferrò la bottiglia, la portò alla bocca, ne bevve pochi sorsi..... e cadde cadavere colla bocca deformata ed arsa. La bottiglia conteneva acido solforico.

Una volta per lavare si adoperava il sapone. È vero che allora non v'era un negoziante di biancheria ad ogni passo e quindi non era necessario che una camicia durasse appena sei mesi. Ma se i signori lavandai vogliono logorare la biancheria coll'acido solforico per aiutare lo sviluppo del commercio e delle manifatture estere e nazionali, non lascino almeno a spasso ed a portata di mano dei bambini le bottiglie contenenti il liquido corrosivo.

Concorso di strumenti musicali. Viole, violini, corni, contrabassi, oficleidi, trombe, tromboni e violoncelli, cornamuse, grancasse, piatti, sitri e triangoli, organi, pianoforti e organetti, voi, insomma, numerosi ministri dell'armonia, preparatevi alla solenne gara a cui siete chiamati pel prossimo settembre 1882 in Arezzo.

In questa città, infatti, vi sarà un concorso tra i fabbricanti di strumenti musicali nell'occasione che si inaugura il monumento a Guido Monaco, l'inventore delle note musicali.

La inaugurazione di tal monumento sarà accompagnata da un grandioso spettacolo teatrale, da una mostra agraria e industriale, e da un *congresso europeo di canto liturgico*.

Avvelenamento. Una lettera da Incisa-Belbo, reca:

Giovedì, un tale che aveva fatto un vitalizio con una famiglia, marito e moglie, era di ritorno da Nizza grondante sudore ed assetato. Chiesto da bere, dalla famiglia gli veniva portato acqua fresca. In breve ebbe vomiti, dolori atroci di ventre, ed in poche ore moriva.

Fatta l'antopsia dai dottori Molinari e Piccaluga, si rinvennero ulcerazioni, abrasioni e placche gangrenose, e tali lesioni in una parola quali sono prodotte da veleni corrosivi. Estratti i visceri, furono mandati al Fisco per l'opportuna analisi. Il pretore di Incisa essendosi recato sul luogo, alla parola „avvelenamento„, che già veniva pronunziata dal medico, il proprietario della casa lo investiva col revolver, e poco mancò che una grave disgrazia non succedesse,

Ora il proprietario s'è dato alla fuga ed è latitante. La moglie è in carcere e pare che sia confessa.

A chi porta cappelli di paglia. Il *Giornale Medico* consiglia di essere molto guardinghi nella compera di cappelli di paglia i quali sieno guerniti nell'interno di una pelle chiara, perchè il colore dato alla medesima viene dell'arsenico, come l'analisi chimica ha constatato.

Si fece l'analisi perchè molti che portavano tali cappelli s'ammalarono di esantema alla testa, dolori di capo e persino delirio.

Il tentato suicidio d'una pazza. La signora Rémer è moglie di un reputato negoziante di Bondy (Parigi).

Giovedì sera il marito, ritornato a casa, fu stupito di non trovarvi nè sua moglie nè i suoi tre figli.

Preso da un terrore ben comprensibile egli uscì, interrogò i vicini, ma non seppe nulla.

Finalmente, verso mezzanotte, dopo tre ore di angoscie mortali, vide venire la donna e i suoi tre figli bagnati fino alle ossa.

— Dove siete stati? — grida il povero padre.

E la signora Rémer colla massima calma:

— Volevo ammazzarmi. Sono andata coi bambini sulla sponda del canale, li ho gettati nell'acqua uno dopo l'altro, e mi ci sono gettata anch'io. Mi hanno salvata, ma ricomincierò alla prima occasione!

Era vero.

Il maggiore dei ragazzi raccontò che trovandosi nell'acqua, senza speranza di aiuto, egli si era stretto i piccini al petto e li aveva trascinati alla sponda.

La madre fu salvata da un marinaio.

La maniaca è stata chiusa al manicomio.

Era tempo!

Romanzo sequestrato. La polizia di Berlino ha fatto sequestrare presso tutti i librai di Berlino il *Pot-Bouille* di Zola come contrario alla publica morale.

Un cavallo di un generale. Nel testamento del testè defunto tenente-maresciallo Pulz, lo stesso generale che a Custozza nel 1866 diresse le cavallerie degli ulani e degli usseri austriaci, si legge il seguente paragrafo:

„Quel cavallo che nella campagna del 1866 fu il mio fedele compagno ed il testimonio del mio trionfo alle battaglie; che fu sempre pronto a dare la sua vita per me; quel cavallo che, mentr'io saliva di grado in grado, restava sempre nella condizione di semplice cavallo senz'ambizione al mondo; quel cavallo io lo lascio al soldato che prometta di montarlo finchè le forze glielo consentono ed allora, anzichè mandarlo a tirare un carro da nolo come accade a quasi tutti i suoi compagni di destino, gli dia la morte con una palla come merita un cavallo simile.

„Colui che promette di accettare ed eseguire fedelmente tali condizioni sarà mio erede e mio successore nel possesso di quel nobile animale, che restò sempre imperterrito sia che sentisse fischiare le palle e scoppiar bombe e granate a lui intorno, pronto a dare con tutta rassegnazione la sua vita."

Il cavallo si trova ora in possesso del tenente di artiglieria Zameg, il quale promise di eseguire fedelmente la volontà del defunto generale.

Borsa del 26 Luglio. Continua la tendenza debole che faceva ribassare il Credit da 318½ a 315½; anche le Rendite si mostravano oggi poco ferme a 76.90 e 88. — In chiusa tendenza migliore su tassazioni meno deboli da Londra 317.60, 76.97 e 88.15. — Qui Borsa fiacca — fiacchissima la Rendita da 86⅛ a 86, e fermissima all'incontro la valuta, Napoleoni 9.58 a 9.59. La Borsa di Parigi chiude fiacca a 114.62, 86.40 e 238.

Listino della Borsa del 26 luglio. — Napoleoni 9.57½ a 9.59.— Zecchini 5.61 a 5.62. Lire sterline —.— a —.—. Londra 120.15 a 120.50. Francia 47.70 a 47.80. Italia 46.45 a 46.70. Banconote italiane 46.60 a 46.70. Banconote germaniche. 58.85 a 58.95. — Rendita austriaca carta 76.90 a 77.— Rendita ungherese 4% 88.¼. Credit 318 a 316. Rendita italiana 86.— Lloyd 656 a 655.

Il *Piccolo* edizione del merigio di ieri che si vende tuttora nei soliti postini al prezzo di **1** soldo contiene: *Pianta della località ove si rinvennero le membra della donna tagliata a pezzi — La Banda dei giardinieri — La Camorra del gallo morto — I bagni di Nuova Yorck — Tutto venne alla luce — Morto per un nido di rondini — Un uomo senza camicia — Sorbettiera.*

Il Piccolo che escirà oggi al meriggio porta tra altro: **La serva — Un romanzo sotto un ombrello** (in versi) **— Malfattori a tavola** ecc.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Via Piccardi N. 338, d'affittare anche subito tre camere camerino cucina piccolo giardino, e acqua bevibile, per fiorini 230. Primo piano. (3500)

D'affittare **i locali di caffè esistenti nel Teatro Filodrammatico.** (3497)

Da vendere in città vecchia tre piccoli stabili a prezzi e condizioni vantaggiose. Informazioni presso Eduardo Radaelli giornalmente dalle ore 3 alle 5 pom. — Via Nuova N. 14. (3503)

Chi ha disponibili f. 7000 può impiegarli in modo sicuro e garantito con un interesse dell'8½%. Il capitale rimanendo sempre liquido può venir ritirato quandochessia. Offerte con nome e indirizzo sotto **P. C.** al „Piccolo." (3504)

Giardino Publico
Oggi Giovedì Concerto Musicale
dalle ore 7 alle 10.

soldi 24 costa ogni oggetto soldi **24** — **24** — **soldi 24** costa ogni oggetto soldi **24**
nell' **EMPORIO N. 8 Via Cavana**

Agli Espositori
Per tappezzare vetrine, armadi ecc. carta colorata speciale, di effetto. Si assume anche il lavoro a prezzo conveniente.
Presso GIUSEPPE POLACCO
Via S. Spiridione 6.

SONNI TRANQUILLI
Coni zanzaricidi perfezionati.
Bruciando con un zolfanello la sommità del cono, si distruggono in qualsiasi camera d'abitazione le zanzare e i papataci, procurando sonni tranquilli, senza temere nocumento veruno per la salute. — In vendita esclusivamente alla **Farmacia Rocca, Piazza Grande.**

Favorevole occasione
Grande Partita
Stoffe di lana
Grenadino con seta
Barege e Battista rigata.
Soldi **18** al metro.
OMBRELLINI SETA
del prezzo di fabbrica di f. **2.50, 4**
per soli f. **1.80** a scelta
NEGOZIO MANIFATTURE
GIORGIO JESS
Corso N. 31.

La rinomata veduta
TRIESTE A VOLO D'UCCELLO
trovasi vendibile *esclusivamente* presso l'editore **A. C. ROSSI**
Via edificio di Borsa N. 1.

NUOVO ARRIVO
Nuovo Negozio Manifatture
di
GUSTAVO FORLI — Corso N.o 29.
PERCAL
Foulard di Francia
in grande assortimento
NUOVO ARRIVO

NELL'EMPORIO PARIGINO
in via delle Torri palazzo Diana vendesi la **colla a freddo** che unisce ogni articolo spezzato eccetto il metallo. La scatola soldi 10 e 16. — **La pomata metallica** pulisce istantaneamente rende nuovo oro, argento ed ogni metallo. La scatola soldi 10 e 16. 25% di sconto in partite.